



Riunione del Consiglio Supremo della Chiesa russa

[gallery order="DESC" columns="2"]

Il 12 ottobre 2012 il Patriarca di Mosca e di tutta la Russia Kirill ha presieduto, nella sala del Consiglio della Cattedrale di Cristo Salvatore di Mosca, la riunione ordinaria del Consiglio Ecclesiastico Supremo della Chiesa ortodossa russa.

Il Primate della Chiesa Russa ha tenuto un discorso di apertura.

“Saluto cordialmente tutti i membri del Consiglio Ecclesiastico Supremo. L’ordine del giorno di oggi è la continuazione del nostro precedente incontro. Dobbiamo discutere l’attuazione delle decisioni del Concilio dei vescovi del 2011, al fine di preparare l’ordine del giorno del Concilio del 2013.

Il Consiglio Supremo della Chiesa conferma sempre più il suo ruolo non solo come il più alto organo di governo della Chiesa, ma anche come l’iniziatore di dibattiti pubblici che sono importanti per la Chiesa e la società. Ad esempio, la dichiarazione che abbiamo fatto circa la profanazione del Tempio di Cristo Salvatore, ha sollevato la questione dell’inammissibilità degli insulti ai sentimenti religiosi delle persone.

Questo problema è legato alla comprensione della libertà umana. Come è noto, la Chiesa ortodossa russa nel 2008 ha prodotto un documento dedicato a questa problematica, i "Fondamenti della dignità umana, della libertà e dei diritti umani", e le disposizioni di questo documento sono valide ancora oggi. Il documento evidenzia chiaramente l'importanza di questi concetti, e afferma che solo le coordinate morali garantiscono il bene della persona umana in riferimento alla libertà, alla dignità e ai diritti dell'uomo.

Tuttavia, alla Chiesa si continua a rimproverare di essere contro la libertà di parola; qualcuno sostiene che la tradizione della Chiesa elimina le differenze di opinione. Ciò non è assolutamente vero. Senza la libertà di parola non si sarebbero potute realizzare le opere teologiche, senza la libertà creativa non sarebbero state realizzate le opere iconografiche e architettoniche. La libertà di parola e la creatività sono valori importanti, che, come la libertà in generale, sono inseparabili dall’immagine di Dio nella natura umana.

Ma ogni libertà può trasformarsi in male. E la società, in generale, e le comunità religiose devono cercare una via di mezzo tra la tirannia e la restrizione forzata della libertà (come è accaduto nella nostra patria nel XX secolo). Per l'individuo e per la società è pericoloso seguire il percorso di emancipazione delle passioni umane. Ed è talmente difficile tracciare la linea di demarcazione tra bene

e male, tra creatività e decadente cattivo gusto, che è più facile risolvere tutto con la permissività, non solo volontaria, ma anche forzata.

La dignità umana, che è strettamente connessa con una vita virtuosa, esclude l'uso della libertà e della creatività per scopi distruttivi. La dignità umana esige il rispetto per i luoghi sacri, per la memoria delle persone care, per la storia di un popolo. Ogni persona ortodossa non dovrebbe deridere i simboli di altre religioni, non perché li ritenga sacri come i propri, ma perché è offensivo per gli esseri umani attaccare queste convinzioni. Ma questo atteggiamento abbiamo il diritto di esigerlo da tutti i nostri concittadini, credenti e non credenti.

Se qualcuno oltrepassa questa linea di demarcazione si mette al di fuori della società. Tale approccio ragionevole ed equo è progettato per sostenere non solo la società, in nome della propria conservazione e del benessere, ma anche lo stato.

Naturalmente, questo non è un compito facile, perché un insulto da una parte, anche se in rari casi, può suscitare insulti dall'altra parte. I cristiani ortodossi hanno bisogno di imparare a stare in piedi con la loro dignità per proteggere i propri diritti civili e i propri sentimenti religiosi.

Il Consiglio Supremo della Chiesa in sostanza ha già aggiornato questo argomento e non deve perdere di vista la discussione su come proteggere i sentimenti di credenti e non credenti, su una solida base giuridica e morale.

Con queste parole vorrei aprire la riunione ordinaria del Consiglio Ecclesiastico Supremo”.

I partecipanti alla riunione hanno continuato a lavorare sui temi che erano stati individuati nella riunione precedente, il 5 settembre di quest'anno. In particolare si è discussa l'attuazione delle decisioni del Concilio dei vescovi del 2011 e la preparazione del prossimo Concilio dei vescovi, che si terrà dal 2 al 5 febbraio 2013.

Erano presenti:

- Il Cancelliere del Patriarcato di Mosca, metropolita Varsonofij di Saransk e Mordovia;
- Il Presidente del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, metropolita Hilarion di Volokolamsk ;

- Il Presidente del Consiglio editoriale della Chiesa ortodossa russa, metropolita Kliment di Kaluga e Borovsk;
- Il Presidente del Dipartimento di educazione religiosa e catechesi della Chiesa ortodossa russa, metropolita Merkurij di Rostov e Novocherkassk;
- Il Presidente del Comitato sinodale per la cooperazione con i cosacchi, metropolita Kirill di Stavropol e Nevinnomyssk;
- Il Presidente del Dipartimento sinodale missionario, metropolita Ioann di Belgorod e Sary Oskol;
- Il Presidente del Comitato per l'istruzione del Santo Sinodo della Chiesa Ortodossa Russa, arcivescovo Evgenij di Verey;
- Il Capo dell'Ufficio per le istituzioni estere del Patriarcato di Mosca, arcivescovo Mark di Egoryevsk;
- Il Presidente del Dipartimento sinodale per il ministero carcerario, vescovo Irinarkh di Krasnogorsk;
- Il Presidente del Dipartimento sinodale per la gioventù, vescovo Ignatij di Bronnitsy;
- Il Capo della Segreteria amministrativa del Patriarcato di Mosca, vescovo Sergij di Solnechnogorsk;
- Il Presidente della gestione finanziaria ed economica del Patriarcato di Mosca, vescovo Tikhon di Podolsk ;
- Il Presidente del Dipartimento sinodale per la carità della Chiesa e il servizio sociale, vescovo Panteleimon di Smolensk e Vyazma ;
- Il Presidente del Dipartimento sinodale per le relazioni con le forze armate e le forze dell'ordine, arciprete Dimitry Smirnov;
- Il Presidente del Dipartimento sinodale per la Chiesa e la società, arciprete Vsevolod Chaplin;
- Il Presidente del Dipartimento sinodale per l'informazioni V. Legoida.

Sono stati invitati a partecipare ai lavori anche il vice cancelliere del Patriarcato di Mosca, archimandrita

Sava (Tutunov) e il capo del servizio giuridico del Patriarcato di Mosca, monaca Xenia (Cernega).

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/53594/>